Leone XIV ai soci del Circolo San Pietro

La carità fonte della preghiera e anima dell'agire

La carità «sia sempre fonte della vostra preghiera, anima della vostra azione, espressione del vostro sacrificio spirituale». Su questa parola, che «raccoglie in perfetta armonia» i «tre cardini del vostro carisma» – preghiera, azione e sacrificio – Leone XIV ha incentrato la riflessione rivolta ai soci del Circolo San Pietro, ricevuti in udienza nella mattina di oggi, lunedì 12 ottobre. Dal Pontefice anche il ringraziamento per la croce pettorale donatagli dal Sodalizio nel giorno dell'elezione al soglio di Pietro e nella quale sono state poi inserite le reliquie ex ossibus *dei santi Leone Magno, Agostino, Tommaso da Villanova e del beato Anselmo Polanco. Di seguito il discorso pronunciato dal Vescovo di Roma nell'Aula della Benedizione.*



Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo.
La pace sia con voi!
Carissimi fratelli e sorelle, benvenuti!

Sono molto lieto di accogliere per la prima volta il Circolo San Pietro. Ringrazio di cuore il Presidente e tutti voi soci oggi convenuti.

Dal 1869 il vostro benemerito Sodalizio raggiunge, a nome del Papa, tante persone bisognose della nostra amata città di Roma, offrendo i pasti che quotidianamente distribuite, gli asili notturni per le persone senza fissa dimora, gli alloggi per le famiglie in difficoltà e altri servizi. È un'opera lodevole, che realizza il comandamento del Signore di una carità che, nel segreto, attende solo da Dio la sua ricompensa (cfr. *Mt* 6, 3-4). Contribuite a formare il volto bello della Chiesa, che testimonia il Vangelo tra i poveri e gli ultimi. Grazie!

Riflettendo sui tre cardini del vostro carisma – preghiera, azione e sacrificio – vorrei consegnarvi oggi una parola che le raccoglie in perfetta armonia: *carità*.

In primo luogo, infatti, la preghiera è il fondamento della carità. Non è casuale che la prima parola del vostro motto rimandi al legame con Dio. Non si può dare se non ciò che si è ricevuto. E la preghiera è appunto quella relazione attraverso la quale riceviamo la medesima carità che siamo chiamati a donare. Vi incoraggio sempre a tornare alla Parola di Dio e alla preghiera come fonte inesauribile della vostra dedizione.

La seconda parola del vostro motto, "azione", indica la prospettiva verso cui volgere l'amore ricevuto da Dio. La preghiera, infatti, diventa efficace quando tende verso il prossimo. La *caritas* generata dallo Spirito Santo è l'amore di Dio riversato nei nostri cuori: un amore che si fa impegno di vita e servizio. Questo amore deve diventare meta, stile e senso del nostro vivere.

Il terzo perno attorno a cui ruota il vostro carisma, il sacrificio, rinvia, infine, al cuore della carità, indicandoci il modo con cui vivere l'equilibrio tra preghiera e azione. «Vero sacrificio – scrive Sant'Agostino – è ogni opera con cui ci si impegna ad unirci in santa comunione a Dio. Quindi anche il bene con cui si soccorre l'uomo, se non si compie in relazione a Dio, non è sacrificio. Infatti, sebbene il sacrificio sia compiuto e offerto dall'uomo, è cosa divina» (*De Civitate Dei*, X, 6). Nell'offerta del vostro tempo, del vostro entusiasmo e anche della vostra fatica a favore dei più piccoli, voi prendete parte all'opera stessa di Cristo, che ci ha amati e ha dato la sua vita per noi. Uniti al suo sacrificio, dunque, non siamo più noi a vivere, ma Cristo stesso vive in noi (cfr. *Gal* 2, 20).

Carissimi, la carità sia sempre fonte della vostra preghiera, anima della vostra azione, espressione del vostro sacrificio spirituale.

Vi sono grato per l'obolo di San Pietro che oggi consegnate come segno della vostra fedeltà e devozione al Santo Padre. La vostra devozione è sempre presente con me, perché porto sempre anche il dono che mi avete fatto al momento della mia elezione e vi ringrazio sinceramente. Esso sostiene – qui parlo dell'obolo che voi oggi consegnate – la sollecitudine del Vescovo di Roma per questa città ed è, al contempo, aiuto alle esigenze della Sede Apostolica nel servizio di tutta la Chiesa.

Affido il Circolo San Pietro alla protezione della Vergine Maria, *Salus Populi Romani*, e benedico di cuore tutti voi, le vostre famiglie e quanti incontrate nel vostro apostolato caritativo. Grazie.

La gioia negli occhi

La gioia negli occhi dei bambini in cura presso l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, ospitati insieme ai genitori nelle case famiglia del Circolo San Pietro, durante l'incontro con Leone XIV avvenuto dopo l'udienza privata del Pontefice con il Sodalizio, si unisce a quella degli ospiti del Villaggio Alzheimer della Fondazione Roma, presso la quale soci e volontari dell'associazione svolgono regolarmente attività di assistenza e accompagnamento. Un momento toccante reso ancor più intenso dopo l'annuncio del Pontefice di doversi sottoporre a un intervento chirurgico per la rimozione di un nodulo al polmone.



L'udienza con Leone XIV, accolto nell'Aula della Benedizione da fragorosi applausi, ha rappresentato uno dei momenti più significativi della recente storia del Circolo che da 157 anni è impegnato in opere di beneficenza nell'Urbe. Al termine della stessa vi è stata l'offerta al Papa del tradizionale obolo raccolto dai membri e dai volontari, servizio affidato al Circolo San Pietro fin dal 1912 e che rappresenta ancora oggi uno dei segni più profondi del rapporto di filiale fedeltà che lega l'associazione al Successore di Pietro. Dopodiché Papa Prevost ha benedetto mille corone del Santo Rosario, distribuite a tutti i presenti, il cui crocifisso riproduce in miniatura la croce pettorale cassinese che il Pontefice porta sul petto fin dagli inizi del suo pontificato e che gli fu donata proprio dal Circolo San Pietro. Un gesto dal forte valore simbolico, che rinnova il legame di vicinanza spirituale tra i soci del Sodalizio e il Vicario di Cristo.

In precedenza, durante il discorso che aveva aperto i lavori dell'assemblea ordinaria, il presidente del Circolo, Niccolò Sacchetti, aveva sottolineato il significato straordinario della sede che ha ospitato l'assemblea e della successiva udienza privata con il Papa, definendola come «un ulteriore incentivo a dedicare il massimo impegno per lasciare, a quelli che verranno dopo di noi, una eredità di amore e carità altrettanto bella».

Successivamente, il segretario generale Edoardo Corbucci aveva ricordato le sfide poste dal contesto sociale invitando soci e volontari ad «avere la consapevolezza di quanto la loro attività» non fosse solo «una mera azione filantropica a servizio di chi ha più bisogno, ma un servizio reso, con spirito cristiano, in nome del Santo Padre». Per essere, in sostanza, la sua "carezza", quella «che porta tenerezza e vicinanza concreta a chi soffre».

L'assistente ecclesiastico, monsignor Franco Camaldo, a conclusione dell'assemblea, ha invece richiamato gli insegnamenti affidati al sodalizio dai Pontefici più recenti: l'attenzione alle nuove povertà indicata da san Giovanni Paolo II, il richiamo di Benedetto XVI a essere il «braccio della carità del Vescovo di Roma» e l'invito di Papa Francesco a mantenere sempre aperto il cantiere della solidarietà e della vicinanza alle persone. Sulla scorta del loro magistero ha quindi sottolineato come «vivere questo doppio appuntamento – l'assemblea e l'incontro con il Vicario di Cristo – significa sostare nel cuore palpitante della nostra vocazione di Circolo».

Lettera del Pontefice al cardinale Re decano emerito del Collegio

Gratitudine per il servizio reso alla Chiesa e al Papa

Gratitudine per il servizio reso e per la «edificante testimonianza di amore alla Chiesa e al Papa». La esprime Leone XIV nella lettera inviata al cardinale Giovanni Battista Re. Venerdì scorso, 9 ottobre, il Pontefice ha accettato la rinuncia all'ufficio di decano del Collegio cardinalizio presentata dal porporato, il quale ha assunto il titolo di decano emerito del medesimo Collegio, conservando il titolo della Chiesa Suburbicaria di Sabina-Poggio Mirteto. Di seguito, la lettera pontificia diffusa oggi, lunedì 12 ottobre.

Al Signor Cardinale
GIOVANNI BATTISTA RE
Decano emerito del Collegio
Cardinalizio

Venerato e caro Fratello,

dopo aver accettato la Sua rinuncia all'ufficio di Decano del Collegio Cardinalizio, svolto egregiamente per più di sei anni, desidero esprimerLe la mia gratitudine per il servizio reso da Vostra Eminenza, che è stato per me e per tutti una edificante testimonianza di amore alla Chiesa e al Papa.

Chiamato già da giovane sacerdote al servizio della Santa Sede, Ella è diventato, attraverso i numerosi e delicati incarichi nella Curia Romana, collaboratore fidato dei Sommi Pontefici, in particolare di San Giovanni Paolo II, che La volle prima Assessore della Segreteria di Stato, poi Segretario della Congregazione per i Vescovi e quindi Sostituto della Segreteria di Stato.

Al fianco del Papa del Grande Giubileo del 2000, Ella ha diretto e coordinato con efficacia i molteplici uffici posti a disposizione del suo magistero e della sua missione pastorale, accompagnandolo in una serie memorabile di Viaggi apostolici in Italia e in tutto il mondo. All'inizio del nuovo millennio, il Santo Pontefice La pose a capo della Congregazione per i Vescovi e La creò Cardinale.

Questo lungo cammino Le ha permesso di acquisire una straordinaria conoscenza della Chiesa universale, arricchita da moltissime relazioni personali. Penso di non sbagliare dicendo che Lei, Eminenza, è stato ed è uno dei servitori della Santa Sede più conosciuti e stimati. A ciò ha contribuito non poco il Suo stile aperto, cordiale, franco, e la Sua capacità di affrontare le situazioni e i problemi con saggezza e concretezza, sempre fedele agli insegnamenti della Chiesa e con grande amore per il Successore di Pietro.

Nell'ufficio di Decano del Collegio Cardinalizio, la Sua figura è apparsa ancora più visibile e molti, nel Popolo di Dio e non solo, hanno apprezzato la Sua testimonianza sacerdotale nelle Celebrazioni eucaristiche da Lei presiedute, da ultimo in occasione delle esequie di Papa Francesco.

Caro e venerato Fratello, tutti abbiamo sempre ammirato in Lei il vigore della fede e dello zelo nel ministero, così ben fusi con le doti di operosità attinte dalle Sue radici familiari e dell'amata Val Camonica. Ma il motto che scelse al momento dell'elezione all'episcopato, "*Virtus ex alto*", attesta quanto Lei abbia sempre saputo invocare e ricevere forza dal Signore e dalla sua Grazia, e questo accresce in chi La conosce la stima e la gratitudine.

Con questi sentimenti, Le assicuro il mio ricordo nella preghiera, che affido all'intercessione della Vergine Maria e di San Giovanni Battista, e di cuore Le rinnovo la mia Benedizione, estendendola volentieri ai familiari e alle persone care.

Dal Vaticano, 11 ottobre 2026

LEONE PP. XIV

Nostre informazioni

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in udienza Sua Eccellenza Monsignor Martin Krebs, Arcivescovo titolare di Taborenta, Nunzio Apostolico in Svizzera, nel Principato di Liechtenstein e nel Principato di Monaco.

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in udienza l'Eminentissimo Cardinale Tarcisio Isao Kikuchi, Arcivescovo di Tōkyō (Giappone), Presidente di Caritas Internationalis; con il Dottor Alistair Dutton, Segretario Generale.

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in udienza le Loro Eccellenze i Monsignori:

– Jorge Eduardo Lozano, Arcivescovo di San Juan de Cuyo (Argentina);

– Michael Francis Crotty, Arcivescovo titolare di Lindisfarna, Nunzio Apostolico in Nigeria; Rappresentante Permanente della Santa Sede presso la Comunità Economica degli Stati dell'Africa Occidentale;

– Timothy Broglio, Arcivescovo Ordinario Militare per gli Stati Uniti d'America;

– Carlos Enrique Herrera Gutiérrez, Vescovo di Jinotega (Nicaragua), Presidente della Conferenza Episcopale del Nicaragua.

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale dell'Arcidiocesi Metropolitana di Santo Domingo (Repubblica Dominicana), presentata da Sua Eccellenza Monsignor Francisco Ozoria Acosta.

Gli succede Sua Eccellenza Monsignor Carlos Tomás Morel Diplán, finora Arcivescovo Coadiutore della medesima Arcidiocesi.

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale dell'Ordinariato Militare per la Repubblica Dominicana, presentata da Sua Eccellenza Monsignor Francisco Ozoria Acosta.

Provviste di Chiese

Il Santo Padre ha nominato Ordinario Militare per la Repubblica Dominicana Sua Eccellenza Monsignor Carlos Tomás Morel Diplán, Arcivescovo Metropolita di Santo Domingo (Repubblica Dominicana).

Il Santo Padre ha nominato Vescovo eparchiale di Nuestra Señora de los Mártires del Libano en México dei Maroniti il Reverendo Padre Milad Yaghi, M.L., finora Parroco della Parrocchia «Our Lady of the Cedars» a Houston, Texas (Stati Uniti d'America).

Nomina episcopale in Messico

Milad Yaghi
vescovo di Nuestra Señora de los Mártires del Libano en México dei Maroniti

Nato il 20 giugno 1964 in Libano, ha emesso i voti perpetui nella Congregazione dei Missionari Libanesi Maroniti nel 1986 e ha ricevuto l'ordinazione presbiterale nel 1988. Ha ottenuto la laurea in Teologia presso l'Università dello Spirito Santo di Kaslik (Libano) nel 1988 e il master in Teologia all'Università di Strasbourg (Francia) nel 1991. Ha ricoperto i seguenti incarichi: vicario parrocchiale in diverse parrocchie della diocesi di Metz, Francia (1988-1991); assistente del Superiore Regionale della propria Congregazione (1992-2013); fondatore e parroco della parrocchia Our Lady of the Cedars a Houston, Texas, Stati Uniti d'America (dal 1991); segretario particolare del vescovo eparchiale di Our Lady of Lebanon of Los Angeles dei Maroniti (dal 2013).